

## Saluto del Presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli in occasione della cerimonia di ricorrenza della Chiesa di San Giovanni Battista

Mogno, 26 giugno 2016

– Fa stato il discorso orale –

Alain Berset, Consigliere federale

Christian Vitta, Consigliere di Stato

Mons. Vescovo Valerio Lazzeri

Giovan Luigi Dazio, Presidente Associazione Ricostruzione della Chiesa di Mogno

Gabriele Dazio, sindaco di Lavizzara

gentili signore, egregi signori,

Ammirando la piccola chiesa di Mogno si rimane sorpresi dalla disarmante semplicità e nel contempo dalla solennità di questo edificio di culto. Sono trascorsi 30 anni da quando la valanga di neve scesa dalla montagna che ci sovrasta ha travolto, con alcune case del villaggio, anche la chiesa seicentesca di Mogno. Quel giorno, gli annali della Vallemaggia registrarono un prima e un dopo che hanno segnato per sempre il destino della Valle.

Da allora Mogno è diventata l'espressione della determinazione, del coraggio e della generosità di tanti. È la manifestazione della capacità di reazione di una comunità che è stata più forte della valanga stessa. I festeggiamenti di oggi, lo ha ricordato il presidente dell'Associazione per la ricostruzione arch. Dazio, sono in definitiva un gesto di grande gratitudine per chi ha contribuito a questa realizzazione. Attestano anche della vitalità di questo luogo e delle persone che lo hanno fortemente voluto. Vitalità che ritroviamo anche nel programma di questa giornata e sono riprova della rinnovata forza di Mogno. Rivolgo per questo un pensiero di ringraziamento agli organizzatori di questa giornata per il ricco e variegato programma che hanno saputo offrirci.

Numerose sono le peculiarità di questa chiesa posta in fondo alla Vallemaggia. Mogno è anzitutto il simbolo di una spinta ideale straordinaria, che troppo spesso manca in Ticino, grazie alla quale è stato avviato un processo, non sempre facile, che ha portato all'edificazione della nuova chiesa. Un percorso umano prima ancora che architettonico, che a 20 anni di distanza possiamo interpretare come felice occasione per "ri-costruire" qualcosa lontano dalle tentazioni nostalgiche di

un recupero impossibile, per assumere il carattere di rivisitazione critica del nostro tempo e della nostra cultura.

La chiesa di Mogno ha però anche un altro valore simbolico: è un edificio bello, armonioso, che durerà nel tempo, anche se è senza tempo. È capace di evocare il passato e nello stesso momento è capace di dare senso al presente. Nell'era della globalizzazione, delle interdipendenze economiche, sociali, culturali i cui effetti positivi e negativi hanno una rilevanza planetaria, Mogno trascende il suo valore strettamente religioso per assumere quello più universale capace di dare risposte alle domande del nostro tempo.

La storia di questa chiesetta ci insegna come la forza di un simbolo non ha né prezzo né costo e che quando si crede in un progetto non esistono ostacoli insuperabili.

Mogno ci dimostra anche come anche una piccola località di montagna può realizzare un grande progetto di valenza internazionale, che per giunta ogni anno attira decine di migliaia di persone che altrimenti non sarebbero mai venute.

Mogno è anche il simbolo del genio universale degli architetti ticinesi. Come ha dichiarato l'arch. Botta se fossimo in una grande pianura olandese, non saremmo capaci di costruire edifici come questo. Appunto perché esistono luoghi come quello Mogno, innestato nella verticalità della valle e delle montagne, che possiamo annoverare una grande tradizione di architetti in Ticino. Ammirando di nuovo la bellezza di questa chiesetta possiamo affermare che in essa viene raggiunta la perfezione, spiegabile soltanto con la grande ispirazione, quasi una folgorazione, avuta da Mario Botta.

È dunque grazie a questa piccola e suggestiva chiesa che oggi siamo ancora qui, numerosi a ricordare una valanga scesa 30 anni, dal cui cumulo di macerie è risorta una straordinaria grande opportunità per un intero Cantone.

A nome del Consiglio di Stato ringrazio tutti coloro che in un modo come nell'altro hanno contribuito affinché questo miracolo avvenisse.

Paolo Beltraminelli  
Presidente del Consiglio di Stato  
Direttore del Dipartimento  
della sanità e della socialità